



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia
Sede in Via Canneli, 3, 48121 Ravenna. Cell. 3477622354
Sito: <http://ufficiofamiglia.diocesiravennacervia.it>
E-mail: ufficiofamiglia.ravennacervia@gmail.com



“LA FORZA DELLA VITA CI SORPRENDE”

“Quale vantaggio c’è che l’uomo guadagni il mondo intero e perda la sua vita?” (Mc 8,36)

Dal messaggio del Consiglio Episcopale Permanente della CEI in occasione della 46^a Giornata Nazionale per la Vita che si celebrerà il 4 febbraio 2024.

1. Molte, troppe “vite negate” Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio. La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano... – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da “comprare” con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l’utero in affitto o l’espianto di organi. In tale contesto l’aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o “del giorno dopo” facilmente reperibili. Tante sono dunque le “vite negate”, cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.

2. La forza sorprendente della vita Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione. (...)

3. Le ragioni della vita Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore. (...) D’altra parte, cos’è che rende una vita degna e un’altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall’assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade. Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell’eutanasia. Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l’essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. (...)

4. Accogliere insieme ogni vita Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all’impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. (...) Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l’impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. (...)

5. Stare da credenti dalla parte della vita Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia
Sede in Via Canneti, 3, 48121 Ravenna. Cell. 3477622354
Sito: <http://ufficiofamiglia.diocesiravennacervia.it>
E-mail: ufficiofamiglia.ravennacervia@gmail.com



STORIA DI CHIARA, MAMMA SCOMPARSA GIOVANISSIMA CHE HA TESTIMONIATO QUANTO LA VITA SIA UN DONO MERAVIGLIOSO

Chiara Corbella nasce a Roma il 9 gennaio 1984, cresce in una famiglia che le insegna ad avvicinarsi alla fede sin da bambina. Nell'estate del 2002 Chiara si trova in vacanza in Croazia con alcune compagne di liceo. Visto che sua sorella è a Medjugorje (in Bosnia ed Erzegovina), pensa di raggiungerla approfittando della vicinanza. Qui il 2 agosto incontra Enrico Petrillo, un ragazzo romano. Chiara ha l'intuizione di trovarsi davanti a suo marito.

Tornati a Roma i due si frequentano, si conoscono, si fidanzano. È un rapporto per certi versi ordinario, puntellato da litigi, rotture e pacificazioni. Durante i sei anni del loro fidanzamento il Signore mette a dura prova la fede di Chiara e i valori in cui pensa di credere. Superate le paure, Chiara ed Enrico si sposano ad Assisi il 21 settembre 2008. Tornati dal viaggio di nozze, Chiara scopre di essere incinta. Le ecografie mostrano però una grave malformazione. Alla bambina, cui verrà dato il nome di Maria Grazia Letizia, viene diagnosticata un'anencefalia. Chiara ed Enrico scelgono di portare avanti la gravidanza e la piccola, che nasce il 10 giugno 2009, muore dopo poco più di mezz'ora. Il funerale, qualche giorno dopo, viene vissuto con la stessa pace che ha accompagnato i mesi di attesa per la nascita e che contagia anche molti dei presenti, ai quali viene data la grazia di sperimentare un pezzo di vita eterna.

Qualche mese dopo Chiara è nuovamente incinta. A questo bambino, cui verrà dato il nome di Davide Giovanni, viene però diagnosticata una grave malformazione viscerale alle pelvi con assenza degli arti inferiori. Anche lui morirà poco dopo essere nato, il 24 giugno 2010. E anche il suo funerale sarà vissuto come una festa. Fra le patologie dei due bambini non c'è legame. A dimostrarlo ci sono gli esiti dei test genetici, a cui Chiara ed Enrico si sottopongono cedendo alle pressioni di amici e parenti; ma c'è, soprattutto, il fatto che il terzo figlio della coppia, Francesco, è completamente sano. La gravidanza arriva poco dopo la nascita al Cielo di Davide Giovanni. Una settimana dopo aver scoperto di essere incinta, Chiara si accorge però di una lesione alla lingua. Col fondato sospetto che si tratti di un tumore, Chiara affronta durante la gravidanza la prima delle due fasi di un intervento per asportare la massa sulla lingua. Per la seconda fase, occorrerà aspettare che Francesco sia nato. Accertato che si tratta di un carcinoma alla lingua, Chiara sceglie di rimandare le cure per non far male al bambino che porta in grembo.

Francesco Petrillo nasce il 30 maggio 2011. Finalmente il 3 giugno, con lo stesso ricovero del parto, Chiara affronta la seconda fase dell'intervento iniziato a marzo. Tornata a casa, non appena le è possibile comincia chemioterapia e radioterapia ma il tumore si estenderà comunque a linfonodi, polmoni, fegato e persino l'occhio destro, che Chiara coprirà con una benda per limitare le difficoltà visive.

Nell'aprile del 2012 ha scoperto di essere una malata terminale. Nelle settimane che seguono, trascorse insieme a suo marito in disparte, Chiara si prepara all'incontro con lo Sposo. Chiara ed Enrico sono più che mai forti della fedeltà di Dio, che li ha sempre accompagnati in una misteriosa letizia.

Chiara muore a mezzogiorno del 13 giugno 2012, dopo aver salutato tutti, parenti ed amici, uno a uno. Dopo aver detto a tutti: "Ti voglio bene".

Il suo funerale viene celebrato a Roma il 16 giugno 2012. Le persone accorse sono moltissime. Il cardinale Agostino Vallini, presente alla celebrazione, dichiara: «Ciò che Dio ha preparato attraverso di lei, è qualcosa che non possiamo perdere». Come i funerali dei suoi due figli, anche questa celebrazione diventa così la testimonianza cristiana dell'inizio di una vita nuova. (chiesadimilano.it)



ARCIDIOCESI RAVENNA-CERVIA
Ufficio per la Pastorale della Famiglia
Sede in Via Canneti, 3, 48121 Ravenna. Cell. 3477622354
Sito: <http://ufficiofamiglia.diocesiravennacervia.it>
E-mail: ufficiofamiglia.ravennacervia@gmail.com



Tu in braccio a noi anche se per una mezz'oretta. Siamo stati bene, non riuscivamo a smettere di guardare il tuo naso uguale al mio e quelle mani e quei piedini. Non abbiamo tanto tempo per dirti tante cose, che ti amiamo, so che lo sai ma forse non sai che sei nata per l'eternità e che io non sono tuo padre né lei è tua madre, pensa! Chi ti ha desiderato è anche nostro Padre lo so, è un po' complicato ma presto capirai. La vita è meravigliosa. Per questo anche noi ti abbiamo cercato. E' meraviglioso che tu ora possa capire, non importa quanto tempo passeremo insieme. A noi importa quello che sarai. Qui ogni cosa non serve veramente. Possiamo fare a meno di tutto il necessario. E' conoscere il Padre, è prepararsi per questo incontro e tu sei nata pronta. Ed io non so dirti quanto siamo orgogliosi di te. Fino a dove potevamo ti abbiamo accompagnato ora conoscerai il Padre, Maria Grazia e Letizia della nostra vita.

Papà Enrico e mamma Chiara per Maria Grazia Letizia, che sopravviverà al parto solo mezz'ora.

PER LA RIFLESSIONE:

- 1. E' possibile oggi educarci a non avere condizionamenti culturali, sociali o economici e crescere i nostri figli in modo che sappiano fare scelte libere per il bene e per la vita?*
- 2. Sappiamo alzare lo sguardo al di là di ciò che vediamo e vogliamo, per affidarci alle mani di Dio? Nelle difficoltà e nelle prove, da chi cerchiamo aiuto e forza?*
- 3. Di fronte al progressivo diffondersi di quella che già Giovanni Paolo II chiamava la «cultura della morte» quanto ci sentiamo promotori della causa in difesa della vita nascente?*

PER IL CONFRONTO:



“Siamo nati e non moriremo mai più. Storia di Chiara Corbella Petrillo”

Cristiana Paccini, Simone Troisi



“Gran Torino” (2008) con Clint Eastwood

PREGHIERA

Ti ringraziamo, Signore,
per la gratuità della vita che doni senza condizioni.
Benedici chi l'accoglie, chi l'apprezza
e chi la offre al tuo servizio.
Perdona chi la rifiuta, chi la disprezza
e chi la impiega per il male.
Conforta chi la porta come una Croce
o si sente vicino alla fine.
Sostieni la perseveranza di chi custodisce,
difende e promuove la vita umana.
Infondi la forza del tuo Spirito in tutti i medici,
infermieri, volontari
e in coloro che assistono chi soffre nel corpo e nello spirito.
Dona speranza ai genitori
che si spendono con infinita pazienza per i figli
che stanno per nascere o che devono crescere.
Dona un cuore grande a chi cerca la tua volontà
nella propria vocazione. Amen.